

finanze pel 1876. (V. *Stampato*, n° 36, allegato n° VIII.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER UNA CONVENZIONE COL MUNICIPIO DI PALERMO, PER OPERE DA ESEGUIRSI IN QUEL PORTO.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la convenzione col municipio di Palermo per opere da eseguirsi in quel porto.

La discussione generale è aperta.

Se nessuno chiede di parlare, si passerà alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È approvata la convenzione conclusa in Roma il 6 marzo 1876 tra il Governo del Re ed il municipio di Palermo per l'estirpamento di una parte della secca esistente in quel porto, mediante la spesa di un milione cento settantasei mila lire. »

La convenzione sta unita come allegato allo schema di legge, e deve far parte integrante di questo articolo 1. Se nessuno chiede di parlare, essendo approvato l'articolo 1, s'intenderà anche ammessa la convenzione.

**BORRUSO.** Domando la parola.

È noto alla Camera lo scopo di questa convenzione.

Il municipio di Palermo non fa un affare con questa convenzione, ma si addossa un peso allo scopo di dotare con anticipazione il porto di Palermo di un'opera utile, anzi necessaria. Trattasi pel municipio di Palermo di spendere oggi una somma per conto dello Stato che gli sarà rimborsata fra alcuni anni.

Trattandosi quindi di un'opera di utilità pubblica, e trattandosi che il municipio di Palermo si assoggetta a sacrifici per quest'opera, io credo sarebbe giustizia che il municipio di Palermo fosse esente dal pagamento della tassa graduale, cui dovrebbe andare soggetto il contratto, sottoponendolo invece alla tassa fissa di una lira.

Di questo fatto vi sono esempi nella nostra legislazione, come, per esempio, nei contratti per concessione di ferrovie. Ed io credo quindi che, se questa esenzione può essere giustificata, non lo possa essere maggiormente che nel caso attuale. Quindi prego l'onorevole ministro a volere addivenire a questa concessione.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** L'onorevole Borruso vorrebbe che la convenzione stipulata tra il Governo

ed il municipio di Palermo, per le opere subacquee da eseguirsi nella cala del porto di Palermo, fosse esentata dalla tassa di registro...

**BORRUSO.** Fosse assoggettata alla tassa fissa di una lira, trattandosi di opera di pubblica utilità.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Io pregherei l'onorevole Borruso di prescindere da questa sua proposta. È verissimo che in molti contratti di opere pubbliche, massime nei contratti più importanti di ferrovie, ci è nel contratto stesso una clausola con cui si riduce ad una tassa fissa d'una lira la tassa di registro. Ordinariamente sono questi contratti esentati dalla tassa di registro e si stabilisce che il contratto non è soggetto che alla tassa di una lira; ma se il legislatore venisse ad introdurre nella legge un'esenzione che non si è stipulata nel contratto, darebbe un esempio nuovo.

Se io avessi preso parte a questo contratto, non avrei avuto la menoma difficoltà di acconsentire a che il municipio di Palermo non fosse stato in questo caso soggetto che ad una tassa fissa minima, poichè vorrei che molti municipi imitassero quello di Palermo ed agevolassero, colla loro partecipazione alla spesa, l'opera del Governo, ma fra le clausole del contratto non trovo l'esenzione dell'imposta, non trovo la riduzione di questa ad una tassa fissa. Domando quindi alla Camera se venga adottare un precedente in forza del quale, nel prender parte ad un atto d'alta amministrazione, quale è la stipulazione di un contratto come questo, il legislatore venga ad esimere da una tassa il contratto stesso. Questo mi sembrerebbe un precedente molto pericoloso. Se ci fosse modo di fare un contratto suppletivo a questo, dichiaro francamente che non avrei difficoltà di acconsentire alla diminuzione ed anche alla totale esenzione della tassa, perchè esempi simili a quello che dà il municipio di Palermo debbono essere grandemente incoraggiati dal Governo, ma mi preoccupa l'adozione di un precedente simile, in un contratto in cui già sono tutti i compensi stabiliti, senza che punto vi si parli di esenzione di tassa. Prego la Camera di riflettere seriamente a questa circostanza.

Per me non esito a dichiarare che, se ci sarà modo di compensare il municipio di Palermo di questa che forse è un'ommissione, una dimenticanza commessa nel contratto, io dichiaro qui francamente che lo farò. Ma io prego l'onorevole Borruso, la Commissione e la Camera di non cominciare con questo precedente, che la Camera stessa stabilisca con una sua deliberazione l'esonero da una tassa un contratto, nel quale contratto non fu questo esonero stabilito. Come ministro delle finanze è un precedente che vedo molto mal volen-